

S E C O N D O. 43

*Fer.* A la Torre reale  
 Con ducetelo ò fidi  
 E celi il traditore  
 Frà quei marmi gelati il suo rossore.

*Or.* Deh se brami il mio morire  
 Per placar i tuoi bei rai!  
 Morirò quando vorai,  
 Morirò d'ogni martire,  
 Pur, ch'vn guardo mi conforte, (te.  
 Se brami il mio morir, io corro à mor-  
*Vien condotto dentro da Soldati.*

S C E N A XVIII.

*Fer aspe.*

**R** Echerò à la Regina  
 Il foglio figgillato,  
 Che tolsi à Delbo, e farà vn punto istesso  
 Il traditor, e il tradimento espresso  
 Ridi, ò speme al bel sereno;  
 Che risplende in ciel d'Amor,  
 Nel mio seno,  
 E nel mio cor  
 Il diletto omai s'auuanza;  
 Al sereno d'Amor ridi ò speranza;  
 Ridi;

Speme ridi in dolce calma,  
 Che t'assiste il Nume arcier,  
 Più ne l'alma,  
 E nel pensier  
 Meito núbilo non geme (me  
 Ne la calma d'Amor nidi ò mia spe-

*Segue il ballo di Todeschi della Guardia.*

AT